

ticolo 30 coll'aver la Camera respinto il 2° comma dell'articolo suddetto, ed essendo il 2° comma dell'articolo 30 in diretta relazione colla prima redazione dei due articoli 30 e 31, ne veniva di conseguenza che la Commissione fosse obbligata a domandare il rinvio dell'articolo 31, affinché non sorgesse contraddizione tra l'uno e l'altro articolo.

La Commissione dichiara di mantenere l'articolo 31, ma crede utile per maggiore esattezza che sia introdotta anche qui la parola consorzio e si dica così: « Se il comune od il *consorzio* non provvedono in tempo utile, ecc. » e il resto come si trova nell'articolo stampato sino alla fine.

PRESIDENTE. Vorrebbe dunque introdotta la parola *consorzio*.

Trovo tra gli emendamenti una controproposta dell'onorevole Avitabile: la mantiene?

AVITABILE. Sicuro!

PRESIDENTE. La rileggo: « Se il comune non provvede in tempo utile alla nomina dell'esattore, il prefetto vi provvede d'ufficio, e per un anno, per gli effetti di questa legge. »

Consiste insomma nel togliere le parole « a carico del comune. »

AVITABILE. Io credo che debba togliersi la espressione « a carico del comune, » poichè non ha nessuna ragione di esistere.

Si sa che l'esattore deve compensarlo il comune, ed è inutile che si dica che « provvederà il prefetto a carico del comune. » Non si può intendere nulla di nuovo cui non si sia provveduto con gli altri articoli, i quali vogliono che risponda il comune, nei modi però e per quanto la legge ha stabilito.

Quando si stabilisce che il prefetto nomina l'esattore, s'intende che la nomina è fatta a termini della legge; resta quindi inutile la parola *a carico*, onde non paia dirsi che si voglia dare un nuovo aggravio al comune, e credo che non possa in nulla questa soppressione pregiudicare gli articoli della legge già votati.

Io domando la soppressione della parola *a carico*, inquantochè la Camera ha respinto l'altra espressione che il comune debba rispondere del non riscosso per riscosso, la qual cosa significa che la Camera vuole che il comune non assuma altri obblighi infuori di quelli che gli venivano dagli articoli di già votati.

Ora, se noi adesso diciamo *a carico dei comuni*, che cosa intendiamo di dire? Forse che il comune debba rispondere del non riscosso per riscosso invece dell'esattore?

Ma la Camera ha detto che non vuole che i comuni rispondano del non riscosso per riscosso; adesso coll'articolo 31 se si dichiarasse che il prefetto provvede a carico dei comuni, con queste parole credo che si potrebbe pregiudicare la questione già decisa dalla Camera.

Ad ogni modo a me sembra che, eliminando queste parole, non ne venga nessun pregiudizio allo Stato.

PRESIDENTE. Chieggo se sia appoggiato l'emendamento dell'onorevole Avitabile, che consiste nel sopprimere le parole *a carico dei comuni*.

(È appoggiato.)

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Io non vedo ragione sufficiente di sopprimere nell'articolo 31 le parole *a carico dei comuni*; anzi parmi che debbano restarvi e che sieno in armonia con tutto l'insieme della legge.

L'onorevole Avitabile teme che queste parole abbiano per significato che l'obbligo di dare il non riscosso per riscosso ricada sopra il comune.

Ora mi permetto di osservare che ciò sarebbe assolutamente inammissibile.

Evidentemente, non potrebbe mai essere nella facoltà dei prefetti di trasferire cotest'obbligo dell'esattore sul comune; ed un prefetto che si arrogasse tale facoltà farebbe assolutamente cosa contraria al disposto della legge.

Escluso dunque cotesto caso, quale sarebbe il significato delle parole *a carico dei comuni*? Questo unicamente, che le operazioni che il prefetto ha dovuto fare e gli aggi che ha dovuto concedere all'esattore da lui nominato stanno a carico ed a spese del comune. Ora codesto è appunto ciò che dev'essere; e se noi non lo diciamo nella legge, le togliamo l'espressione esatta del suo concetto. L'articolo proposto dall'onorevole Avitabile farebbe quasi credere che questi aggravii dovessero non più star a carico del comune, ma del Governo.

Io dunque, dopo queste spiegazioni, prego la Camera di non cambiare la forma proposta dalla Commissione, e l'onorevole Avitabile di non insistere sul suo emendamento.

BRUNETTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Salaris ha facoltà di parlare.

SALARIS. Certo le spiegazioni testè date dal signor ministro su quest'articolo hanno dissipato il dubbio posto innanzi dall'onorevole mio amico il deputato Avitabile. Tuttavia le spiegazioni date nella discussione da un deputato od anche dal ministro non bastano ad impedire che l'articolo sia altrimenti interpretato. Infatti l'onorevole Avitabile, come credo anche l'onorevole Lovito, interpretano quest'articolo diversamente dal signor ministro. Quindi, venendosi all'applicazione della legge, non mi sorprenderebbe che essa fosse applicata nel senso opposto alle parole del signor ministro. Io pertanto propongo un temperamento che il ministro e la Commissione potrebbero accettare, ed è che alla parola *a carico* si sostituisca *a spese del comune*. (*Una voce*: Benissimo!) In questa maniera si mantiene il concetto del ministro, e si fa in modo che non sia lecito ad alcuno di dare all'articolo un significato diverso da quello da lui indicato. Io